rone ricevette una nuova lettera di Farnese del 21, secondo la quale nel concistoro del 15 marzo era stata nuovamente trattata la questione del luogo e presa in considerazione con Trento anche Cambrai, che qualora si dovesse prescindere dall'Italia, in vista della sua posizione e per riguardo alle congiunture politiche sembrava alla maggioranza dei cardinali degna di preferenza in confronto con Trento. Al papa essere graditi l'uno luogo e l'altro: veramente essergli poco comoda Cambrai a causa della maggiore lontananza, ma, poichè il concilio mirava al bene generale della cristianità, egli si deciderebbe per quello dei due luoghi, che venisse considerato il più acconcio a quello scopo: di ciò parli il nunzio col re e con chi altri creda bene.¹

Morone rimase stordito per questa proposta² perchè temeva non a torto che essa susciterebbe di nuovo la diffidenza dei Tedeschi intorno alla sincerità delle intenzioni riguardo al concilio. Il 1° di aprile, dopo avere in detto dì avuto, dapprima oralmente, la risposta degli Stati alla sua primiera proposta, dietro consiglio di re Ferdinando egli ne presentò alla dieta una nuova, in cui con Trento e le quattro città italiane raccomandava Cambrai.³ In precedenza però aveva fatto relativa comunicazione anche agli Elettori di Magonza e Treveri, ai duchi di Baviera e ad alcuni altri cattolici.⁴ Come aveva temuto, questa nuova proposta venne accolta dai cattolici non meno male che dai protestanti, sospettandosi eziandio dalla parte cattolica che il papa non avesse l'intenzione di tenere il concilio e cercasse per questa via di scansarlo. Al nunzio fu fatto il rimprovero di mancanza di veracità e di volubilità.⁵ Addì 4 aprile Morone ebbe la risposta scritta degli Stati⁶ rispondente a quella che i loro deputati gli avevano data a voce il 1° d'aprile. In essa non facevasi neanche il nome di Cambrai: gli Stati dichiaravano invece che, qualora non fosse possibile ottenere dal papa alcuna città più comoda nell'Impero, Ratisbona ad esempio o Colonia, essi preferivano Trento agli altri luoghi indicati e pregavano istantemente che il concilio venisse indetto e tenuto senza ulteriore dilazione.

¹ Presso PIEPER 181-183. Al concistoro del 15 marzo 1542 (cfr. EHSSES IV, 218, n. 1) si riferisce il seguente dato del cardinale E. Gonzaga in una * lettera al marchese del Vasto: * « Il card. Trivultio ha nominato Genova per luogo confidente a tutti i principi christiani da congregarvi il concilio, della qual cosa ogniuno et massimamente il Papa s'è maravigliato ». *Cod. Barb. lat. 5790, f. 151 della Biblioteca Vaticana.*

² Morone a Farnese in data 3 aprile 1542 (LAEMMER 424-428).

³ Presso EHSSES IV, 220.

⁴ Morone a Farnese in data 3 aprile 1542 (LAEMMER 424 s.).

⁵ *Ibid.* (LAEMMER 427); Morone a Farnese in data 4 aprile 1542 (EHSSES IV, 221, n. 1).

⁶ EHSSES IV, 221.